

“LA SCUOLA DI TUTTI È UNA SCUOLA PER TUTTI”

Premessa

- “... per trattare allo stesso modo tutti bisogna prima riconoscere che ciascuno è diverso dagli altri. La giustizia non è dare a tutti la stessa cosa, ma dare a ciascuno il suo!”
(tratto dal Dossier “Progetto Calamaio”, in rassegna stampa Handicap”, settembre 1990)



*“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola **che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto**”*

(Definizione di SCUOLA dell’Educazione Inclusiva di Patrizia Sandri - Docente di Didattica e Pedagogia Speciale dell’università di Bologna)



Con il Piano Annuale per l'inclusività le istituzioni scolastiche possono progettare la propria offerta formativa in senso **inclusivo**, superando il concetto d'**integrazione**.

Mentre col concetto di "**integrazione**" l'azione si focalizza sul singolo soggetto in difficoltà e molto meno sul contesto e si fa distinzione tra la persona con disabilità e quella senza, nell' "**inclusione**" si considera che siamo tutti persone, ognuna con i propri bisogni, che possono essere diversi ma con gli stessi diritti di partecipazione ed autonomia. L'inclusione, pertanto, oltre che sul soggetto interviene sul contesto.

Con l'ottica dell'inclusione la Scuola, pertanto, può compiere un salto evolutivo, passando ad un sistema dove gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

L'inclusività implica l'abbattimento degli "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*". Una scuola inclusiva progetta in modo da essere aperta a tutti, con l'obiettivo di personalizzare e/o individuare dei percorsi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti gli allievi e, in particolare, dei BES.

È inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.

(adattamento da Boothe Ainscow, 2008)

Secondo l'“*Index for Inclusion*” (T. Booth e M. Ainscow, 2002) l'inclusione nell'educazione implica:

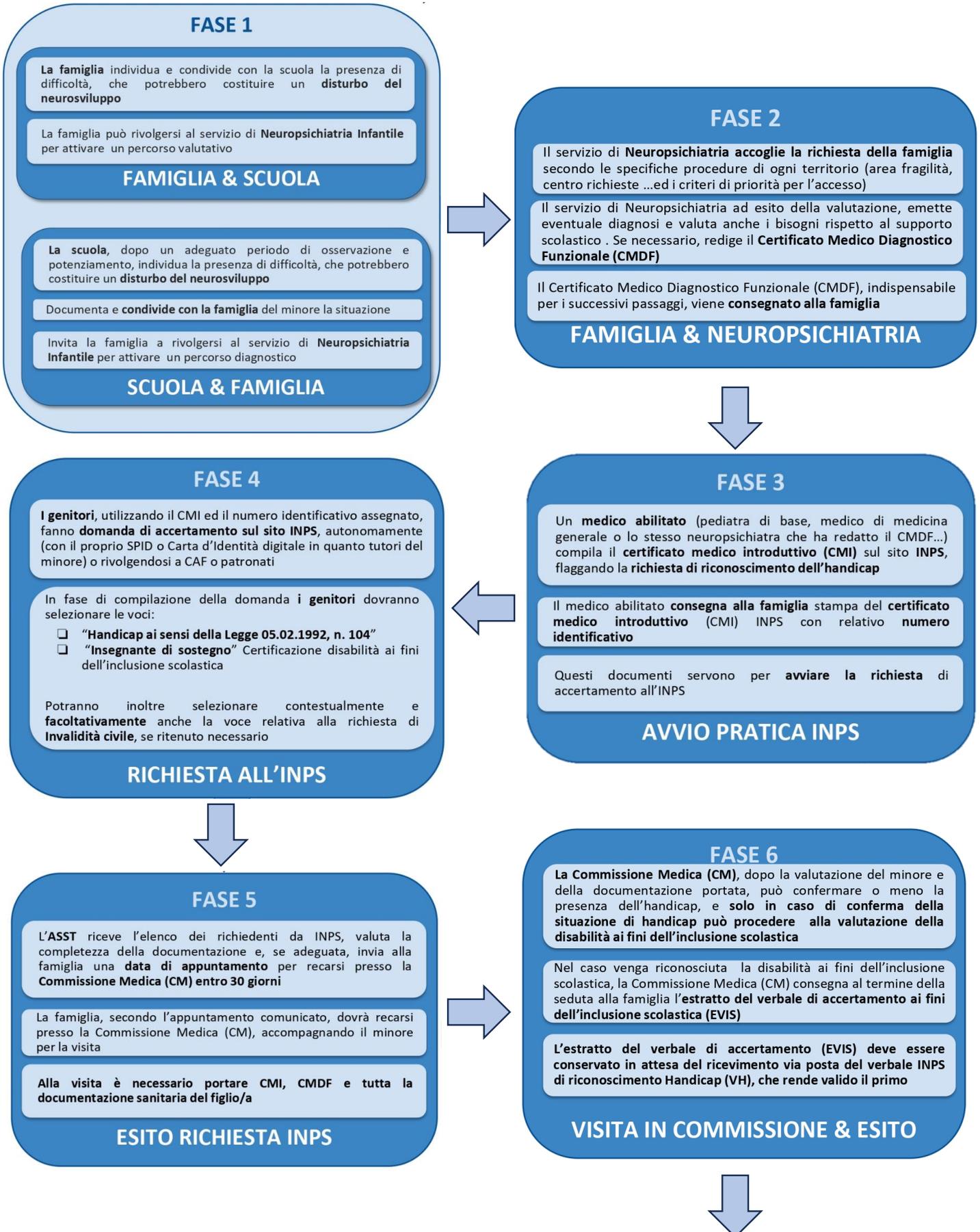
1. *valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;*
2. *accrescere la partecipazione degli alunni — e ridurre la loro esclusione — rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;*
3. *reformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;*
4. *ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;*
5. *apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;*
6. *vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;*
7. *riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;*
8. *migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;*
9. *enfaticizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;*
10. *promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;*
11. *riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.*

L'Istituto Comprensivo Statale “Futura” di Garbagnate Milanese ha esperienza pluriennale riguardo l'inserimento di alunni con disabilità, con disturbi e con difficoltà di apprendimento, con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale, con APC (alto livello cognitivo) e da anni opera per favorire l'inclusione di tutti, attuando delle soluzioni che mettano al centro non la “disabilità”, ma la persona, con le sue infinite possibilità di recupero e di crescita. L'Istituto ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli allievi della comunità scolastica. Per rendere la scuola veramente inclusiva per tutti gli alunni e in particolare per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), l'IC Futura ha aderito al corso di formazione “Dislessia Amica-Livello avanzato” realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con la Fondazione TM (promotore e sostenitore del progetto) e d'intesa con il M.I.2.2. Pertanto, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) che sarà parte integrante del PTOF, alla luce della Nota del MIUR n.1551 del 27 giugno 2013, è da intendersi come strumento riguardante la programmazione generale della didattica della scuola, così da “*favorirne la crescita nella **qualità dell'offerta formativa***”, e non soltanto un piano per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il D. Lgs. 66/2017 (novellato dal D. Lgs. 96/2019) e le relative Linee Guida del 13/12/22, hanno modificato **l'iter per il riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica** (assegnazione del sostegno alla classe ed eventuale assistenza educativa). Si riporta, qui di

seguito, la documentazione illustrativa redatta dall'USR Lombardia :

**Nuovo iter per il PRIMO accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva
ai fini dell'inclusione scolastica**

Art. 5 c. 6 D.Lvo 66/2017 (novellato dal D.Lvo 96/2019)



FASE 8

Concluso l'iter di riconoscimento, la documentazione consegnata alla scuola permette di convocare un **primo incontro del GLO** (scuola, famiglia, ente locale, specialisti sanitari), per individuare il **fabbisogno delle risorse professionali** (es. insegnanti di sostegno, educatori...) e **non professionali** (spazi, strumenti ecc)

Il **GLO**, in una fase successiva, definito il profilo di funzionamento all'interno della collaborazione con la famiglia, la scuola, l'Ente Locale e gli specialisti della Neuropsichiatria, elabora il **PEI definitivo**

GLO & PEI

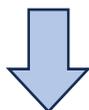
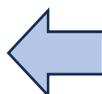
FASE 7

La famiglia **consegna al servizio di Neuropsichiatria Infantile** copia dell'estratto del verbale di accertamento (EVIS) ed il verbale INPS (VH), per la redazione del Profilo di Funzionamento

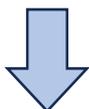
La famiglia **consegna a scuola** copia dell'estratto del verbale di accertamento (EVIS), il verbale INPS (VH) ed una prima bozza di Profilo di Funzionamento (PDF) redatto con il servizio di neuropsichiatria Infantile;

La bozza di **Profilo di Funzionamento**, redatta inizialmente dalla NPI, viene completata in itinere con la collaborazione della famiglia, dell'Ente Locale e della scuola. Il PDF sarà inoltre utile per la redazione del PEI

FAMIGLIA & NPIA & SCUOLA



La conclusione dell'iter **avvia tutte le azioni** educative, didattiche **per l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita sociale della persona con disabilità**, sullo sfondo dell'**accomodamento ragionevole**, nella ricerca di un'interazione funzionale e facilitata tra il soggetto e l'ambiente.



FASE 9

La famiglia **può consegnare** gli stessi documenti (CMDI, PDF, EVIS, VH, PEI) **al Comune** di appartenenza per l'eventuale **richiesta del Progetto Individuale art. 14 L. 328/00**

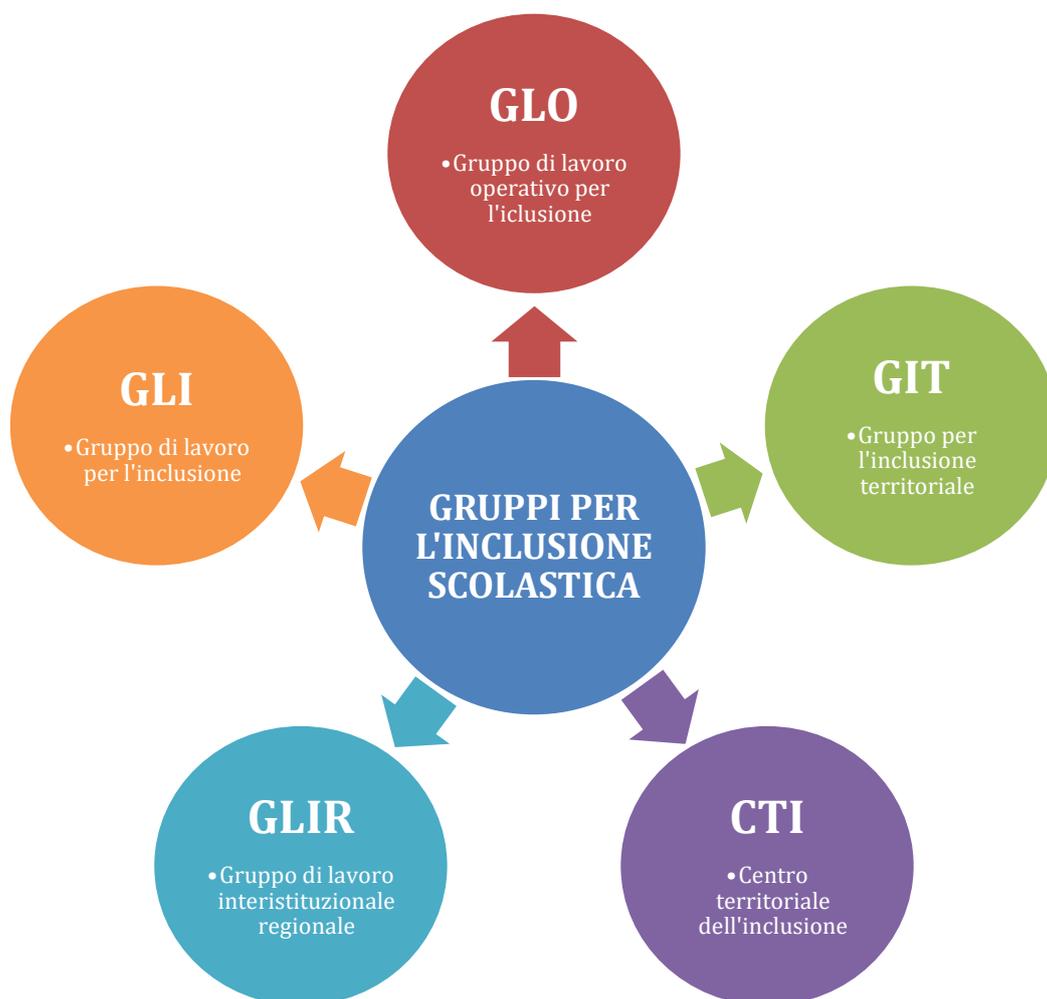
PROGETTO DI VITA

Viene precisato, nella comunicazione, prot. N. 22182 del 2/5/2024, con la quale viene trasmessa la suddetta documentazione illustrativa, che:

- la definizione del Profilo di funzionamento è di competenza della Sanità;
- per l'intero A.S. 24/25 l'estratto del verbale di accertamento, nell'attesa del verbale rilasciato a seguire dall'INPS come da nuovo iter certificativo, è da ritenersi documento sufficiente per la richiesta del sostegno;
- eventuali ore di educativa scolastica, se ritenute necessarie, sono proposte dai GLO e definite dall'Ente Locale di riferimento.

Con il D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020, inoltre, sono state introdotte alcune modifiche al D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, tra le quali:

- predisposizione di un nuovo modello nazionale di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida;
- nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità.
- modifiche ai gruppi per l'inclusione scolastica (v. grafico)



B.E.S
Bisogni Educativi Speciali
Direttiva MIUR
27 dicembre 2012

**LEGGE
104/1992**
CERTIFICAZIONE
Persona con disabilità

**LEGGE
170/2010**
CERTIFICAZIONE
Persona con DSA
Disturbo specifico
dell'apprendimento

**CIRC. 8 marzo
2013 NOTA MIUR
22 novembre 2013**
Persona con BES

**PF
(DF+PDF)**

Persona con BES
Con diagnosi ATS
Disturbo non ricadente
in L.104/92 o
L.170/2010

Persona con BES
Attenzione/presa in carico
psico-pedagogico-
didattica per difficoltà
complesse e non ordinarie
che costituiscono un
danno al funzionamento
della persona nel contesto

PEI

PDP

PDP

PDP
Durata annuale per la
transitorietà delle
difficoltà in evoluzione

Legenda:

- PF: PROFILO DI FUNZIONAMENTO
- DF: DIAGNOSI FUNZIONALE
- PDF: PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
- PEI: PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALE
- PDP: PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

COSA FA LA SCUOLA INCLUSIVA DELINEATA DALLA NORMATIVA

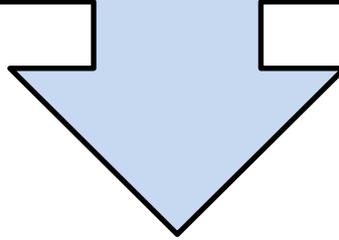
- “Considera l’alunno protagonista dell’apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti”
- “Calibra l’offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe”
- “Organizza curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive”
- “Inserisce nel PTOF la scelta inclusiva dell’Istituzione scolastica, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l’inclusione”
- “Pratica la corresponsabilità educativa e formativa dei docenti”
- “Promuove una competenza didattica nei docenti adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa”
- “Adotta strategie organizzative, metodologie didattiche e strumenti in grado di strutturare il senso di appartenenza, di costruire relazioni socio-affettive positive, di favorire “l’apprendimento attivo”



*“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”*

(D. Pennac, 2008)

LA DISABILITÀ NON È UN MONDO A PARTE MA È PARTE DEL MONDO



PICCOLE BUONE PRASSI QUOTIDIANE

1. *L'alunno con disabilità deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile.*
2. *L'alunno con disabilità deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni.*
3. *L'alunno con disabilità deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti.*
4. *I migliori insegnanti di sostegno sono i suoi compagni.*
5. *Gli spazi di un'aula inclusiva devono essere ampi.*

Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui (Bernhard Bueb)



**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
anno scolastico Settembre 2023 - Giugno 2024**

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n° alunni
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	92
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	91
2. disturbi evolutivi specifici	35
➤ DSA	33
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro: Disturbi linguaggio/eloquio etc	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	169
➤ Socio-economico	40
➤ Linguistico-culturale	88
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Alto potenziale	1
➤ Altro	28
Totali	296
% su popolazione scolastica	32,74%
N° PEI redatti dai GLHO/GLO	92

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	110*

* I PDP non coincidono con i bambini BES frequentanti in quanto per la scuola dell'infanzia i Consigli di Intersezione hanno ritenuto opportuno, considerate la fascia di età e la fase di crescita di questi bambini, di non elaborare un Piano Didattico Personalizzato ma di fare svolgere delle attività pensate per loro e coinvolgendo, nel contempo, tutta la sezione. L'idea di fondo è quella di fare lavorare tutti i bambini, BES compresi, per farli interagire positivamente tra di loro.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Rapporti con Enti Esterni NPA	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Educatori comunali	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				Si
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: tardiva assegnazione delle risorse professionali		X			
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Altri punti di criticità e di forza rilevati

PUNTI DI CRITICITÀ:

- ✓ Docenti in via di formazione su strategie e metodologie educativo-didattiche e gestione della classe e sulla didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva;
- ✓ Ricambio continuo dei docenti di sostegno, visto l'esiguo numero di docenti a tempo indeterminato in servizio, che non assicura la continuità didattica agli alunni DVA;
- ✓ Risorse professionali con contratto a tempo determinato senza specializzazione per l'insegnamento del sostegno che non hanno sufficiente formazione sui BES e in particolare sui disabili e, tante volte, assegnate con ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico;
- ✓ Alcune volte la verifica dei Piani Educativi Individualizzati avviene solo all'interno dei consigli di classe, senza la presenza e l'ausilio indispensabile dell'unità multidisciplinare della NP;
- ✓ Arrivo continuo di alunni con situazioni personali e familiari problematiche;
- ✓ Non sufficiente collaborazione e supporto alla scuola da parte dell'UONPIA di riferimento;
- ✓ Ricerca strategie di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;

- ✓ Significativa presenza di alunni in difficoltà per i quali è difficile attivare un strategia didattica personalizzata anche perché le famiglie tante volte non accettano un percorso che può condurre alla certificazione o alla diagnosi di disturbo specifico;
- ✓ Tante volte la documentazione e la conseguente richiesta di attivazione del PDP/PEI arriva durante l'anno scolastico (ritardo nella presentazione della richiesta da parte delle famiglie, lunghezza delle procedure da parte dell'UONPIA) ed è quindi necessario adattare ripetutamente il percorso educativo-didattico in atto e, nel contempo, diventa problematico chiedere all'AT di Milano eventuali posti di sostegno in deroga;
- ✓ Aumento del numero di alunni stranieri (arrivati all'inizio o durante l'anno scolastico) che hanno difficoltà di apprendimento anche per la scarsa conoscenza della lingua italiana, specialmente nel loro primo ingresso nella scuola;
- ✓ Numero di Assistenti all'autonomia e alla comunicazione messi a disposizione dell'Ente Locale tante volte non sufficiente per le esigenze della scuola;
- ✓ I rapporti con le famiglie non sempre sono agevoli: alcune volte i genitori formulano richieste che non sono in linea con le disposizioni di legge, spetta quindi alla FS trovare le modalità corrette di comunicazione per smussare eventuali incomprensioni e migliorare la comunicazione tra scuola e famiglia.

PUNTI DI FORZA

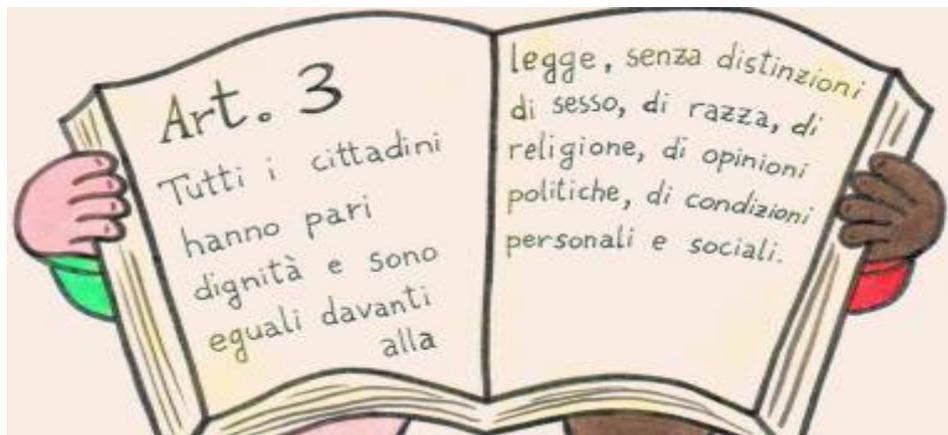
- ✓ La scuola realizza interventi specifici per alunni DVA e con BES per favorire il loro successo formativo;
- ✓ Presenza di docenti con competenze specifiche riguardanti i BES;
- ✓ Presenza in istituto di n. 2 docenti con incarico di Funzioni Strumentali per l'Inclusione;
- ✓ Fattiva collaborazione tra le funzioni strumentali;
- ✓ Buona collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari nella maggior parte dei team;
- ✓ Costante supporto con i componenti di "Ricucire la rete";
- ✓ Attenzione dei docenti nei confronti delle segnalazioni degli alunni BES, con o senza diagnosi;
- ✓ Collaborazione proficua con gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione messi a disposizione dell'Ente Locale;
- ✓ Realizzazione di ambienti di apprendimento inclusivi (classi con Lim, laboratorio informatico, linguistico, musicale e di scienze, Laboratori di L2);
- ✓ Attivazione, per gli alunni di diverse culture e neo arrivati, di specifici laboratori di L2;
- ✓ Valutazione coerente con prassi inclusive;
- ✓ Adozione della documentazione su base ICF;
- ✓ Utilizzo di metodologie (problem solving, cooperative learning, peer tutoring e peer education) coinvolgenti sul piano affettivo e sul piano cognitivo – relazionale che consentono l'inclusione anche agli alunni con gravi difficoltà;
- ✓ Revisione della documentazione riguardante gli alunni interessati all'inclusività.
- ✓ Proficua collaborazione con gli specialisti che seguono gli alunni nelle terapie riabilitative e che hanno richiesto confronto con la scuola.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno Settembre 2024 a Giugno 2025

Dopo un'attenta analisi delle criticità, i membri del G.L.I. (Gruppo Lavoro per l'Inclusione) in data 14/06/2024 individuano i seguenti elementi come obiettivi da perseguire per l'anno scolastico 2024/2025:

- *continuare a condividere in modo più efficace e a raccogliere in tempi più adeguati le osservazioni sugli alunni che presentano una situazione scolastica tale da suggerire la predisposizione del PDP/PEI;*
- *proporre a tutti gli insegnanti dell'Istituto le iniziative formative organizzate dai CTI di appartenenza o da altri Enti, inerenti alle tematiche dell'inclusione, per condividere percorsi e strategie di intervento sempre più finalizzati all'applicazione di una didattica inclusiva;*
- *Ricerca strategie di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;*
- *Creazione di ambienti di apprendimento sempre più inclusivi che vadano incontro alle diversedisabilità;*
- *incremento di risorse umane da utilizzare nella realizzazione dei progetti di integrazione/inclusione / personalizzazione degli apprendimenti;*
- *assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità e possibilità di equiparazione fra organico di fatto e nuove certificazioni;*
- *formazione specifica sugli alunni stranieri;*
- *rinforzo di percorsi per la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri;*
- *attivazione di percorsi di recupero e consolidamento delle competenze di base per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni DSA e BES;*
- *assegnazione di fondi per l'acquisto di materiali specifici;*
- *coinvolgimento dei genitori in attività laboratoriali con anche i ragazzi per favorire l'inclusione e il benessere scolastico e "fare comunità".*

IL DIRITTO ALLO STUDIO È UN PRINCIPIO GARANTITO DALLA COSTITUZIONE



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

✚ Le Risorse umane sono:

- Dirigente Scolastico
- GLI (Gruppo Lavoro Inclusione)
- GLO (Gruppo Lavoro Operativo)
- Funzioni strumentali
- Docenti per le attività di sostegno
- Consiglio di classe/interclasse/intersezione
- Collegio dei docenti
- Assistenti per l'autonomia e per la comunicazione;
- Personale di segreteria
- Collaboratore scolastico
- Ente locale
- ASL-Neuropsichiatria infantile
- Famiglia.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

è il principale garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione di una scuola che sia inclusiva per ogni alunno.

A tal fine:

- Presiede tutti i Gruppi di Lavoro (in sua assenza se ne occuperanno le Funzioni Strumentali);
- Viene informato dal Coordinatore di classe e/o dalle Funzioni Strumentali rispetto ai singoli casi e agli interventi messi in atto dagli insegnanti;

- Prende visione dei documenti e li firma;
- Convoca e presiede i Consigli di Classe/Interclasse/intersezione;
- Promuove le attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- Richiede all'AT di Milano l'organico dei docenti di sostegno;
- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- Collabora anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

Come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 , all'interno dell'IC "Futura" opera il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), così composto: Dirigente scolastico (che lo presiede), Funzione strumentale dell'Inclusione (che lo coordina), n. 1 docente scuola secondaria di primo grado, n. 1 docente scuola primaria, n. 1 docente scuola dell'infanzia. Partecipa alle riunioni del GLI in qualità di consulente n. 1 genitore dell'Istituto con figlio dva. Il GLI si avvale, in sede di definizione e attuazione del Piano Inclusione, del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Collabora, inoltre, con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e istituto;
- confronta i casi e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
- formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES;
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli Consigli di Classe.

G.L.O (Gruppo Lavoro Operativo):

è composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali dell'Inclusione, dal Consiglio di Classe in cui è presente l'alunno disabile, dall'equipe psico-pedagogica dell'ASL, da eventuali educatori e dalla famiglia dell'alunno. Il suo compito è elaborare il documento congiunto (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; inoltre verifica in itinere i risultati e, se necessario, apporta modifiche. Al termine dell'anno scolastico effettua la verifica finale del PEI.

Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.

Il nuovo contratto scuola, prevede che le ore di lavoro dedicate ai GLO rientrano nelle 40 ore obbligatorie di attività funzionali.

FUNZIONI STRUMENTALI:

sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto.

Queste figure, inoltre, individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

In particolare la Funzione Strumentale Inclusione ha il compito di:

- Supportare e coordinare le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili;
- Coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione;
- Raccogliere, esaminare e archiviare diagnosi, PEI e PDP;
- Collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti e Associazioni del territorio);
- Partecipare periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO

Concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato o Piani Didattici Personalizzati
- Relazione di fine anno scolastico.

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate.

L'insegnante di sostegno *“assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6”*.

Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di Consiglio di Classe.

Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Il docente di sostegno svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato per eventuali altri casi BES presenti nella classe in cui lavora.

CONSIGLIO DI CLASSE:

Il Consiglio di Classe svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP), dopo un attento esame della documentazione medica presentata dalla famiglia, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione scolastica tra il personale (Piano per l'Inclusione);
- Delibera i criteri e le intese didattiche legate all'inclusività;
- Discute e delibera il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione);
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

ASSISTENTI PER L'AUTONOMIA PERSONALE E PER LA COMUNICAZIONE

Prestano il proprio intervento agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione con l'obiettivo di facilitare l'inclusione scolastica. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali. Gli assistenti specializzati, collaborano con i docenti della classe ed hanno come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile.

Sono assegnati alle Istituzioni scolastiche dai Comuni interessati, in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive.

L'educatore collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

SEGRETERIA DIDATTICA:

- Aggiorna il fascicolo personale dello studente, inserendo PEI/PDP;
- Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione o durante l'anno scolastico, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e/o alle funzioni strumentali;
- In presenza di studenti stranieri all'atto dell'iscrizione, la Segreteria sottoporrà al genitore dello studente straniero un modulo che certifichi la data di ingresso nel Paese ed il livello di conoscenza della lingua italiana.
- Contatta la famiglia per aggiornamenti della documentazione in possesso dell'Istituzione scolastica.

COLLABORATORE SCOLASTICO:

È figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità con compiti di accoglienza, assistenza, anche fisica al disabile, e controllo. Su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardante l'autonomia personale e l'assistenza.

Il Nuovo contratto scuola specifica che il collaboratore scolastico provvede da maggio 2024 anche all'assistenza agli alunni di infanzia e primaria nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

ENTE LOCALE

L'ente Locale, rende sicure, accessibili ed accoglienti le strutture scolastiche, elimina le barriere architettoniche e gli ostacoli alla fruizione degli spazi sociali dell'istituto e del territorio.

Fornisce servizi logistici e di trasporto pubblico degli utenti residenti in aree periferiche, da supporto psicologico ed economico alle famiglie disagiate o con disabile a carico. Attiva per quest'ultimi servizi mirati alla riduzione del disagio (Assistenti per l'autonomia e per la comunicazione).

L'ente locale insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno nel territorio.

ASL - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE:

Provvede alla redazione del Profilo di Funzionamento, con la collaborazione dei genitori e la partecipazione del Dirigente scolastico o di un docente specializzato sul sostegno della scuola dove è iscritto l'alunno, sulla base del verbale di condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica redatto dall'INPS.

Partecipa ai GLI e ai GLO.

FAMIGLIA:

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione dell'alunno con disabilità, sia perché fonte di informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale.

Risulta, pertanto, necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo d'integrazione avviene attraverso una serie di adempimenti previsti dalla legge.

La famiglia si assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico in un'ottica di condivisione con i docenti. Si attiva per portare il figlio/figlia da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, trasmette il Profilo di Funzionamento all'istituzione scolastica e all'ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto. Collabora alla redazione del P.E.I., contribuendo a definire gli obiettivi raggiungibili a lungo, medio e breve periodo.

ADEMPIMENTI DELLA SCUOLA, DEI COORDINATORI E DEI DOCENTI DEI CONSIGLI DI CLASSE riguardo gli alunni DSA:

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare, e la segreteria alunni inserisce detto documento nel fascicolo personale riservato dell'alunno;
- Il docente referente dell'Istituto accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA;
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. Descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. Indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. Elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
4. Predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

✓ Per gli alunni già certificati, nei consigli di classe di ottobre/novembre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche in itinere dell'alunno.

✓ Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

✓ Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).

✓ Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.

✓ Nel caso in cui il consiglio di classe sospetti la presenza di DSA in studenti non ancora certificati, deve darne comunicazione alla famiglia, adottando nel contempo specifiche strategie e metodologie didattiche mirate alla riduzione del disagio e dell'insuccesso scolastico.

✓ Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.

✓ La famiglia si occuperà di contattare gli specialisti e di consegnare la relazione preparata dai docenti della classe frequentata dall'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si cercherà ogni anno di proporre, grazie anche alla collaborazione della Scuola Polo, ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi sulla predisposizione nuovo modello PEI, corsi autismo, corsi DSA).

Lo scopo dei corsi riguardanti l'inclusione è di promuovere modalità di formazione per i docenti, considerati non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione da effettuare nel fare scuola giornalmente.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà anche in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Le verifiche per la valutazione degli apprendimenti saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo. Per gli alunni con DSA non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine; saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

Le strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive si baseranno pertanto su:

- 1) Osservazioni iniziali
- 2) Osservazioni in itinere
- 3) Osservazioni finali

Le strategie di valutazione adottate dall'istituto si riferiscono sia al lavoro con i singoli alunni, sia ai progetti realizzati in un'ottica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti di sostegno, gli insegnanti curricolari e le figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, in riferimento alla sensibilizzazione sulle tematiche che riguardano i BES.

L'organizzazione delle azioni didattiche per favorire l'inclusione si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali per consentire allo studente di riflettere e lavorare insieme agli altri (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, laboratorio scientifico, matematico, musicale, biblioteca);
- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- Tutoraggio tra pari (lavori a coppie);
- Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo;
- Didattica per progetti dove siano coinvolti anche gli alunni BES.
- Tutti gli interventi individualizzati sono valutati e monitorati.

I docenti curricolari coordinano gli interventi didattico - educativi programmati per la classe e promuovono, all'interno del C.d.C. e in collaborazione con eventuali docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

I docenti di sostegno:

- favoriscono azioni di inclusione all'interno dei C.d.C.
- attuano interventi didattico - educativo nell'ambito di tutta la classe e promuovono attività individualizzate e/o con piccoli gruppi eterogenei di alunni nel rispetto dei diversi stili cognitivi;
- effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe.
- in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono, dopo confronto costruttivo con gli insegnanti curricolari, le diverse attività semplificate oppure differenziate rispetto alla programmazione di classe.
- Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

I criteri adottati per la ripartizione delle ore agli alunni certificati ai sensi della L.104/92 sono i seguenti:

- L'analisi del contesto che comprende: la gravità clinica, il numero di alunni con disabilità per classe, il numero di alunni per classe, il numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali per classe, il tempo scuola frequentato e in alcuni casi le eventuali presenze a mensa dell'alunno;
- Gli orari settimanali degli alunni disabili (il tempo scuola frequentato, le uscite anticipate, le terapie in orario scolastico);
- Le ore di compresenza dei docenti su posto comune assegnate alla classe;
- Le ore degli educatori assegnate dal Comune di Garbagnate Milanese a quegli alunni nella cui Diagnosi Funzionale sia richiesto questo intervento.

I docenti di sostegno vengono assegnati in base ai seguenti criteri:

- Assegnazione del docente all'alunno in base al tipo di specializzazione richiesta (EH – DH – CH);
- Competenza del docente;
- Continuità dei docenti sugli alunni, tranne nel caso particolare di "incompatibilità ambientale" fra docenti e alunni o altre esigenze importanti;
- Assegnazione all'alunno, ove possibile, di un solo docente (evitando in tal modo che aumenti il numero di figure che entrano nella classe);
- Assegnazione di non più di 3 alunni per ogni docente (laddove ciò avvenga, 2 casi dovrebbero essere nella stessa classe, se compatibili);
- Assegnazione, ove possibile, ad un solo plesso di servizio (laddove ciò non sia attuabile, utilizzazione dei docenti su un massimo di 2 sedi).

Gli assistenti educativi svolgono il ruolo di mediazione all'integrazione e favoriscono l'autonomia promuovendo interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità in accordo con i docenti curricolari e di sostegno.

Nei casi in cui fosse necessario, si ricorrerà all'ausilio dei docenti dell'organico di potenziamento, a supporto dei curricolari, per realizzare specifici progetti tesi al miglioramento delle competenze linguistiche per gli studenti stranieri o per attivare progetti finalizzati ad aumentare l'autonomia personale e sociale degli alunni con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola mantiene i rapporti con scuole ed enti del territorio per migliorare l'Offerta formativa. Aderisce ai progetti in rete per la disabilità, l'integrazione degli alunni stranieri e per l'orientamento. È promotrice di progetti in collaborazione con scuole, associazioni ed enti del territorio quali:

- Ricucire la Rete. Tavolo di coordinamento mensile con i Servizi Sociali.
- Progetto "Rompiamo gli schemi" (per tutti gli ordini di scuola): il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'inclusione e prevenire la dispersione scolastica.
- Progetto "Scuola x scuola = solidarietà" (per tutti gli ordini di scuola).
- Progetto "OLTRE LA SCUOLA e PICCHIO ROSSO" all'interno del quale è stata strutturata una rete di appoggio sul territorio (scuola secondaria 1°).
- PROGETTO SCUOLA SICURA: in collaborazione con i vigili del fuoco per acquisire consapevolezza dei luoghi in cui si vive e dei comportamenti da attuare per evitare i pericoli.
- PROGETTO ANIMARE: Incontri informativi con alcune associazioni che si occupano di diritti degli animali e del rispetto dell'ambiente per creare nelle nuove generazioni una maggior attenzione verso tutti gli esseri viventi, in particolare quelli a noi più vicini, imparando a conoscerli, rispettarli e tutelarli e a proteggere il pianeta nel quale tutti viviamo.
- PROGETTO COSPES: progetto sull'orientamento per le classi terze della Secondaria di primo grado in collaborazione con il centro psicopedagogico e di orientamento COSPES Lombardia di Arese.

Le docenti F.S. Inclusione per il supporto agli alunni diversamente abili collaborano con il Comune di Garbagnate Milanese, l'U.O.N.P.I.A., I Servizi Sociali, l'AFOL Milano, Enti esterni, Polo Inclusione Ambito 23.

Il Comune di Garbagnate Milanese garantisce con il diritto allo studio un servizio di sportello psicologico. Lo spazio di ascolto è rivolto anche ai genitori e docenti della scuola con l'obiettivo

di creare, ove necessario, un raccordo con i servizi presenti sul territorio per migliorare l'ambiente di apprendimento e di crescita degli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola instaura con le famiglie un rapporto di interazione attraverso la condivisione e sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità.

I contatti tra scuola e famiglia sono costanti e avvengono tramite comunicazioni formali, contatti telefonici e colloqui "in presenza e a distanza" per monitorare l'andamento didattico-disciplinare dell'alunno.

I genitori si assumono la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura di PEI e PDP.

Le famiglie vengono coinvolte in attività organizzate dalla Scuola anche in orario extrascolastico attraverso progetti e manifestazioni (Futura in Scena, FAIscuola, Formo-Info, Scuola Aperta, Manifestazioni di Classe/Scuola/Istituto).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra scuola risponde alle richieste di garantire ai ragazzi le competenze necessarie ad inserirsi in una società che diviene ogni giorno più complessa. L'obiettivo è di promuovere l'autonomia personale e sociale dell'individuo e la sua formazione, di sviluppare una capacità orientativa più ampia, che si basi sullo sviluppo sia delle abilità cognitive sia di quelle operative - motorie.

Per questo motivo il P.T.O.F. della nostra scuola intende perseguire maggiori criteri di flessibilità organizzativa, tenendo conto dei cambiamenti e introducendo le opportune innovazioni nei contenuti e nei metodi d'insegnamento. In questo modo tutti gli alunni potranno giungere ai traguardi fissati secondo percorsi che rispettino le caratteristiche dei singoli, ma in un'ottica di cooperazione e interazione delle diverse competenze.

Raccordo/ Accoglienza

L'I.C. Futura ha un'esperienza pluriennale e consolidata nelle attività di raccordo tra i vari ordini di scuola. Il lavoro della commissione non si limita ad un semplice passaggio di informazioni, ma si traduce in una serie di attività che mirano a favorire una totale presa in carico dell'alunno da parte della scuola durante tutto il periodo di formazione all'interno del nostro istituto.

Curricolo

Attività

- Attività guidate/personalizzate/differenziate in coerenza ai singoli PEI/PDP e svolte sia in classe sia in piccoli gruppi;
- Attività di recupero e approfondimento interne alle classi;
- Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- Lavori di gruppo tra pari in classe;
- Tutoraggio tra pari;
- Attività laboratoriali per lo sviluppo e il potenziamento di competenze specifiche;
- Attività individuali.

Contenuti

- Comuni
- Alternativi
- Ridotti
- Semplificati

Spazi

- Aule
- Laboratori attrezzati

Materiali e Strumenti

- Compensativi e dispensativi ove previsti;
- Lim, software, testi adattati, cartelloni etc.
- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale etc.

Tempi

- Tempi aggiuntivi ove previsti e nel rispetto della normativa vigente.

Risultati attesi

- Competenze osservabili che attestano il livello del raggiungimento degli obiettivi disciplinari e trasversali (autonomia, cura della persona, gestione del materiale, autonomia socio-relazionale, etc.)

Verifiche

- In itinere;
- Differenziate/individualizzate sulla base del PEI e PDP e concordate con gli insegnanti.

Valutazione

- Valutazione/autovalutazione del lavoro degli alunni;
- Autovalutazione del lavoro docente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività di tutti gli alunni con B.E.S, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore. Si intende promuovere in modo organizzato, sistematico e condiviso l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi in tutti i consigli di classe/interclasse/intersezione, ove possibile favorire attività laboratoriali e attività a classi aperte, con la mediazione di docenti interni esperti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane: psicologi, formatori. Risorse materiali: attrezzature informatiche software, Lim.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

È prassi consolidata dell'Istituto l'attuazione di iniziative volte a favorire il passaggio sereno tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso la conoscenza della nuova realtà scolastica.

A tali attività vengono dedicati momenti distinti:

- SETTEMBRE 2024 (durante il primo periodo di scuola), con attività opportunamente programmate.
- GENNAIO/MAGGIO 2025: attività svolte in raccordo tra i due ordini di scuola.
- Nel mese di GIUGNO 2025, per la formazione delle classi 1^a, sono previsti incontri per il passaggio di informazioni a completamento della scheda di passaggio e di valutazione.
Particolare attenzione è posta al passaggio tra ordine di scuola degli alunni con BES.

Continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado

Le attività per la continuità con le scuole secondarie di secondo grado e con la formazione professionale rientrano nelle azioni del progetto ORIENTAMENTO. Particolare attenzione viene posta per il passaggio di informazioni soprattutto nel caso di alunni con BES.

Il Progetto Accoglienza prevede il coinvolgimento degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti con la sottoscrizione del "Patto di Corresponsabilità" secondo le modalità previste dal "Regolamento d'Istituto".

Nell'ambito di tale progetto verranno programmate per gli studenti attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Superare l'ansia da cambiamento
- Farsi conoscere

- Acquisire le informazioni utili e indispensabili per conoscere la nuova realtà
- Saper affrontare il cambiamento e assumere responsabilità
- Facilitare le relazioni (tra compagni, docenti, personale...)
- Sviluppare il senso di appartenenza
- Essere consapevoli delle regole necessarie a una serena convivenza.
- Sperimentare capacità comunicative e relazionali.
- Utilizzare correttamente gli strumenti e i materiali scolastici (diario, libri di testo, strumenti, laboratori, palestra...)
- Spostarsi correttamente negli spazi scolastici
- Collaborare alla creazione di un sereno clima di classe.

Sono previsti, a GIUGNO, incontri specifici tra docenti dei due ordini di scuola per il passaggio delle informazioni al fine della formazione delle classi, e momenti di scambio e riscontro ad anno scolastico iniziato.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14-06-2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27-06-2024 delibera n. 55